

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori
 URL: www.aduc.it mailto: aduc.it@aduc.it
 Tel.055290606 – 0552302266

INCIDENTI STRADALI: I NODI VENGONO AL PETTINE. E' IL COSTO DELL'ITALIA DEL NON-FARE: LA VOGLIA DI INCASSARE DAL SANZIONAMENTO E' SUPERIORE A QUALUNQUE INIZIATIVA PER CREARE LE CONDIZIONI IN CUI L'AUTOMOBILISTA NON DEBBA INFRANGERE IL CODICE DELLA STRADA. INVERTIRE LA TENDENZA PER NON CONTINUARE SOLO A CONTAR MORTI .

9 Giugno 2001 / Firenze

Ottantamila morti in dieci anni, duecentocinquantamila feriti, un costo di 42 mila miliardi per la collettività (un terzo dei quali sanitari), +0,4% di morti nell'ultimo triennio (mentre in Ue si registra un -2,7%). Sempre negli ultimi dieci anni una riduzione di morti in incidenti stradali del 6%, rispetto ad una media Ue del -21%. Così due relazioni sullo stato della sicurezza stradale, elaborate dall'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale del ministero dei Lavori Pubblici. Sono dati che ovviamente -dice il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito- fanno riflettere tutti, soprattutto le nostra autorità politiche e amministrative, inchiodandole in una sorta di fatalità della situazione a cui annosamente non riescono a dare risposta e rimedio. Siamo reduci dallo scorso week-end dove ci sono stati tragici avvenimenti che ci hanno preannunciato cosa succederà in tutti gli esodi di questa stagione, e abbiamo l'impressione che ci dovremo limitare a fare da contatori dei morti. E' di oggi la notizia che ci sarebbe stato l'ok definitivo per la variante di valico ... ma e' un "definitivo" che abbiamo sentito tante di quelle volte che, fische non tocchiamo con mano, continueremo a non crederci: quale veto politico e di schieramento partitico si metterà in movimento per impedire che si proceda? Perché il problema e' sì degli automobilisti che sono indisciplinati, degli autisti dei week-end, dell'eccessiva velocità, della stanchezza e dell'alcool al volante, di automobili costruite per viaggiare a 300 Km/h, della vecchiaia del parco auto circolante, delle cinture di sicurezza, dei caschi obbligatori, ma crediamo che sia solo una piccolissima parte: deduzione che scaturisce dal fatto che i numeri in Italia non diminuiscono a differenza degli altri Paesi, e ci sembra troppo semplicistico dire che gli italiani sono più indisciplinati di altri, mentre crediamo che sia un problema di infrastrutture e delle politiche che fino ad oggi le hanno governate: cioè l'Italia del non-fare che ha continuato ad avere il prevalere su quella del fare,



specialmente in un settore, quello del trasporto stradale, che e' incoraggiato e foraggiato da ogni sorta di modello culturale e incentivo economico. E quindi i nodi vengono al pettine: nelle città si investe in schieramenti di vigilianti per multare il più possibile e, come ci dice la Corte dei Conti, non si fanno i parcheggi per cui sono stati anche già stanziati i fondi; lungo le strade abbiamo un autovelox ad ogni cambio di territorio comunale e nessuno pensa a costruire terze e quarte corsie. La voglia di incassare dal sanzionamento e' superiore a qualunque iniziativa per creare le condizioni in cui l'automobilista non debba infrangere il codice della strada: un comportamento amministrativo e politico che fa sì che, nella difficoltà, chi e' preposto al suo superamento, cerca solo di approfittarne il più possibile. E i morti di queste indagini diffuse oggi, quelli che avremo questi giorni e nei prossimi week-end sono lì a testimoniare questo comportamento amministrativamente criminale. A noi il compito di denunciarlo: a chi si appresta a prendere in mano il nuovo Governo il compito di non farci essere ancora qui fra qualche mese e qualche anno a fare le solite, terribili e angoscianti denunce.